

## SEGNALAZIONI LIBRARIE

### *LA SICILIA TRADITA – Garibaldi tra apparire ed essere*, DI IGNAZIO COPPOLA

Edito da Salvatore Coppola, questo volume tende a smitizzare, basandosi su documenti - non sempre inquadrati, direi, in modo oggettivo -, tende, dunque, a smitizzare innanzitutto la figura di Garibaldi, ma anche quelle di altri protagonisti del Risorgimento, nonché diversi aspetti della nostra storia unitaria, pur non trascurando di sottolineare pagine positive di essa. Non ho il tempo, e soprattutto la voglia, di rinfrescare le conoscenze di ex docente di Storia al Liceo classico (la memoria, con l'età, gioca brutti scherzi), di rinfrescarli, insomma, con approfondimenti adeguati, ma penso che i giudizi, basati in genere su documenti, non siano sempre inquadrati, ripeto, in maniera oggettiva. Garibaldi, ad esempio, ha avuto i suoi difetti e le sue contraddizioni (in fondo, aveva l'animo del guerrigliero), ma come si fa a negare la sua sincera passione patriottica e il suo ruolo consapevole nella realizzazione dell'unità del nostro Paese? Nel libro, tuttavia, non mancano verità incontrovertibili, come il fatto che allorché Garibaldi visse per qualche tempo negli Stati Uniti gli emigrati provenienti dal Nord Italia erano più numerosi di quelli provenienti dal Sud (con il significato, ovviamente, implicito nel fenomeno) o come la certezza che la questione meridionale nacque o fu aggravata dalla politica del Regno guidato dalla monarchia sabauda.

### *U PRESSEPIU DI CATAVIDOTTA*, DI PAOLO MARCIANTE

“Catavidotta” è, nel vernacolo di quella zona dell'Agrientino, Caltabellotta, il paese in cui nel 1302 fu stipulata la pace che concluse la guerra del Vespro: per chi l'osserva dalla strada che da Menfi va verso Sciacca, sembra un presepe su un'altura isolata, a settentrione (quando viaggiavo con una certa frequenza, mi soffermavo a lungo a goderne la vista, tra i richiami preoccupati di mia moglie, che giustamente temeva le distrazioni dalla guida. Lo stesso mi capitava con l'abbazia di Montecassino, attraversando l'Autostrada del Sole).

Autore del volume *Catavidotta* è Paolo Marcianete, docente di Italiano e Latino al Liceo “Rosina Salvo”, che vive a Paceco, avendo sposato una nostra concittadina.

Il libro riporta versi per lo più gradevoli ed efficaci, scritti nel dialetto di Caltabellotta. L'autore è ben informato sul fondamentale *Dizionario siciliano* detto del Piccitto, ma ha preferito esprimersi nel vernacolo del suo paese, compiendo fra l'altro l'opera benemerita di salvare, diciamo così, un aspetto di un certo rilievo del dialetto siciliano, che, come si sa, non ha tuttora una sua *koinè*, cioè una sua unità, ma è un arcipelago di vernacoli, più o meno simili secondo le zone influenzate, dopo il 241 a.C., anno della conquista romana della Sicilia, da varie espressioni linguistiche (Greci, Fenici, Elimi, Sicani, Arabi, e via dicendo). Un esempio:

*“Cataviddotta è un pressèpiu naturali./ Talia p’accuminciari quant’armali:/ ci su’ cardiddi, merli, firiani, / li corvi, li fàlichì e li cialli /ncapu l’arvuli friddi di Natali./ Lu varvannàsi canta e movi l’ali. / La puddàscia pizzulia muddica, /ruvetta rùsica la crapa, /agliutti rapparedda la cavadda. / Lu sureci curri, curri, a testanterra, / la gatta a vuccaperta si l’afferra. / Ntunnu a la mànnira l’ardicula e li scoddi, / còcula razzi rumpilanceddi, /pasqua-letti di pecuri, picurina e crastagneddi,/ biccarruna, buzzuna e cciaraveddi,/ tutti ’mpupati, cu li maniuneddi./ Puru la zzicca, puru li puci nisceru e li puciddi./ La mula si strica ’nta lu stirrazzu/ e nall’aria fa acchianari lu pruvulazzu./ E’ beddu, veru beddu è stu pressèpiu!”.*

### **IL GIARDINO D’INFANZIA “Guido Baccelli”, DI AA. VV.**

Il volume - sottotitolo: *Cent’anni al servizio dei bambini, 1910-2010 -*, edito dalla città di Marsala, ricorda una importante esperienza educativa realizzata a Marsala a cominciare dal 1910 (di esperienze educative d’avanguardia Marsala ne può vantare diverse). Gli articoli - tra i quali due di quell’eccellente “uomo di scuola” che è l’ispettore scolastico Elio Piazza: “Marsala tra la fine dell’ ’800 e i primi del ’900” e “Il ‘Vomere’, organo di stampa propulsore dell’istruzione popolare e del progresso economico e sociale”, gli articoli, dicono, mettono efficacemente in luce le esperienze marsalesi precedenti il progetto, le origini, la storia, il contesto storico cittadino, lo spirito froebeliano che ha ispirato l’esperienza (da Froebel, il grande fondatore dei Giardini d’infanzia), i metodi per lo più adottati (in particolare, della Montessori e delle sorelle Agazzi), le varie attività svolte, i meriti, l’evoluzione della scuola per l’infanzia in Italia, il nuovo ruolo sociale della donna, e altro.

Degni di particolare rilievo le fotografie e i documenti, numerosi e spesso illuminanti.

### **SCANDALO PETROLI, DI AA. VV.**

Il volume, edito (2011) dall’Osservatorio veneto sul fenomeno mafioso (sottotitolo: *Corruzione elevata a sistema e collusioni con poteri criminali e occulti – trentennale 1979-2009*, riporta un lungo capitolo (parte seconda: *Politica, mafia, P2, servizi segreti*) del nostro amico e collaboratore Enzo Guidotto, presidente del predetto Osservatorio, nonché consulente della Commissione nazionale antimafia. Guidotto, che da decenni vive a Castelfranco Veneto, autore fra l’altro del corposo volume *Mafia*, intellettuale che serve coraggiosamente la verità, fa un quadro ampio e documentato - da par suo - di collusioni evidenziate nel sottotitolo. In particolare, fa luce, con rara competenza, su diversi personaggi e pagine della nostra storia repubblicana; misteri vari, rimasti a lungo tali e in parte poi svelati; sospetti; affari torbidi; le macchinazioni di Gelli e della P2, o di chi stava dietro; il ruolo reale o possibile di Andreotti; stragi mafiose; mafiosi al Nord, compreso lo “stalliere” Mangano; le rivelazioni di Buscetta; i giochi della C.I.A., e così via. Miniera

di notizie, ai più spesso ignote, e perciò utili a capire la vita politica, e non solo, dei nostri tempi in Italia.

### **MISILISCEMI, DI ALBERTO BARBATA**

Un'altra pubblicazione di Alberto Barbata frutto delle sue pazienti ricerche d'archivio, con sottotitolo: *Un manzil arabo alle porte dell'antica Itrabinis*.

“Manzil”, termine arabo per indicare, precisa Barbata, “i luoghi di sosta dove si scende da cavallo”, probabilmente casali abitati da poche famiglie”: durante la dominazione araba, dopo l'827, la Sicilia ne vide nascere tanti.

Misiliscemi si stende su un territorio costeggiato dal torrente omonimo, a 10 chilometri da Trapani e meno da Paceco. Barbata ne traccia i confini, la storia, cita il Pugnatore (autore di una importante *Istoria di Trapani*), le altre fonti storiografiche, le torri rusticane, altre torri e i bagli.

L'ultima parte del volumetto è costituita da un “Albo fotografico dell'Azienda agrituristica Misiliscemi”, che ha sponsorizzato, come si dice, la pubblicazione.

### **VALDERICE 2011, ANNUARIO DELLA SCUOLA MEDIA “MAZZINI”**

Prosegue la pubblicazione dell'annuario della Scuola media “Mazzini” di Valderice, che, come rileva in un ottimo articolo Maria Amore, ha compiuto quest'anno il ventennale.

Splendido, per forma e contenuto (*more solito*), l'articolo dello storico Enzo Perugini, *Valderice fra giardini e acque*; rilevanti molte pagine di alunni e docenti; da sottolineare la intelligente presentazione del preside Alagna, *Come esercitare consapevolmente la cittadinanza del proprio tempo*, nonché gli articoli di G. A. Barraco, scrittore dalla penna agile e viva, *Detti e proverbi e Piatto unico*. Davvero belle le fotografie a colori vincitrici di un apposito concorso, tra cui una stupenda sul monte Cofano all'alba. Su entrambe le pagine della copertina, una eccellente fotografia panoramica a colori di Valderice, con sullo sfondo il monte Sparagio.

### **VALDERICE – GUIDA ILLUSTRATA DI G. BARRACO E V. PERUGINI**

Dopo *La Chiesa Maria SS. della Purità a Valderice*, i due scrittori valdericini Giovanni Barraco e Vincenzo Perugini si cimentano in *Valderice- guida illustrata*: un volume scritto in ottimo italiano, completo - seppure essenziale - sulla realtà del territorio dell'Agro ericino concernente il Comune divenuto autonomo nel 1955, con un notevole numero di fotografie che contribuiscono molto bene alla conoscenza di quella realtà.

Lineari e scorrevoli il progetto e il percorso seguiti: “Da Paparella-S. Marco a Valderice” (storia del territorio e della comunità); “Alfabeto toponomastico” (frazioni e contrade); “Torri, bagli e ville” (tra cui l'imponente ma ormai diroccato ba-

glio *Papuzzi*, le rinomate ville “Elena” e “Betania”); “Chiese e cappelle”, comprese le numerose cappelle votive; “Valderice oggi”, con il famoso Parco urbano di Misericordia; il Teatro Croce; il Carnevale valdericino ecc.; “I personaggi” (ad esempio, Sebastiano Bonfiglio - ucciso nel 1922 dalla mafia mentre era sindaco di Erice -, mons. Antonio Campanile fondatore di un importante istituto psico-pedagogico, lo storico della Sicilia Francesco De Stefano); un servizio fotografico sulle professioni scomparse o in esaurimento.

Mi auguro che qualcuno voglia intraprendere, e con lo stesso amore, la stesura di un’opera simile per il nostro paese.

### **LUMIE DI SICILIA, DELL’ASSOCIAZIONE CULTURALE SICILIA-FIRENZE**

Rivista quadrimestrale pubblicata a Firenze dall’Associazione culturale Sicilia-Firenze, e diretta dal trapanese Mario Gallo, un generale in pensione dalle rilevanti doti di intelligenza, cultura, satira amabile, capacità di scrivere in ottimo italiano, e non aggiungo altro per non offendere la sua modestia. Il numero dello scorso giugno, di cui adesso mi occupo, merita particolare rilievo per l’impostazione, diciamo così, “patriottica” che lo distingue, nel 150° anniversario dell’unità d’Italia.

Il fascicolo (n. 72, giugno 2011) si apre con l’articolo “I fratelli d’Italia” di Giuseppe Cardillo (sul ruolo nelle vicende risorgimentali dei “fratelli” massoni, tra i quali numerosi siciliani); prosegue con altri articoli interessanti: “Per il 150° dell’Unità d’Italia” di Evi Dania Maria Romano, in cui viene esaminata l’idea d’Italia come entità culturale e vengono ricordati contributi letterari di nostri grandi poeti; “Non controllate i sogni” di Mario Gallo (vi si rivendica “la dignità di uomo libero condivisa da milioni e milioni di italiani”, si annotano “con sdegno e amarezza i distinguo, le riserve, le piazzate e le sceneggiate che hanno accompagnato” l’anniversario” da parte di ben individuati settori del Nord e del Sud del Paese”, si ricorda la lezione fra l’altro di Mazzini); “Sugnu mortu!” (in cui viene messo in luce un profilo del pescatore trapanese Antonino Strazzera, che per caso guidò Garibaldi dalle Egadi a Marsala, tracciato dallo scrittore toscano Leopoldo Barboni, e rinvenuto da Toniella Lamartina fra le carte del padre); la segnalazione di pagine divertenti da *La Sicilia che ride* di Santi Correnti, su un certo “umorismo borbonico”; la felice introduzione di Eugenio Giannone a *azza Francischedda*, poemetto di Alessio Di Giovanni, che scriveva spesso in dialetto ma che si sentiva profondamente italiano; “La consegna di Teano” di Vittorio Morello (che illustra le lezioni di valore storico e le attività patriottiche di Mazzini, Garibaldi, Verdi); “L’altra campana” (“sulla rivolta della Gancia vista dall’altra parte della barricata”), nota scritta nel 1875, in *Un viaggio da Boccadifalco a Gaeta* da Giuseppe Buttà, capellano militare dell’esercito borbonico, “testimone oculare della disfatta” dei Borboni; “Tre gioielli, un’infinita saggezza” (che propone impressioni di Vittorio Morello su significative pagine di Lucio Anneo Seneca).

## **P. LUNGARO ALLE FOSSE ARDEATINE, DI A. CASTELLANA**

Pietro Lungaro, brigadiere della Polizia (arruolato dapprima nell'esercito), nato a Trapani nel 1910, è - ch'io sappia - uno dei 14 giovani siciliani assassinati nel 1944 dai Tedeschi alle Fosse Ardeatine. Di fede monarchica, non tardò a contrastare il Fascismo. Si legge in un documento dell'ANPI, che riporta una dichiarazione della moglie: "Svolgeva attività antifascista durante il periodo clandestino alle dipendenze del colonnello Umberto Grani [*del partito d'Azione*, nda] col quale collaborerà fornendo al medesimo delle armi che servivano per i partigiani". "Partecipò", dichiara ancora la vedova, "alle riunioni promosse dal colonnello Grani e trasportò continuamente armi ai patrioti. Fu anche presente alla riunione nella trattoria di via Ancona tenuta al fine di preparare una grande azione che doveva liberare i detenuti dalla orrenda prigione di via Tasso".

Lungaro, a cui è stata concessa la medaglia d'argento, ha lasciato tre figli piccoli. La moglie è morta nel 1901. Trapani gli ha dedicato una via.

Questo libro interessante di Andrea Castellana - trapanese, bancario, giornalista - è stato pubblicato da Coppola editore nel marzo 2011.

## **SICILIA RISORGIMENTALE, DI SALVATORE COSTANZA**

Di Costanza ho già segnalato in questa rubrica qualche volume. Lo conosco dai tempi del Liceo: nativo di Castelvetrano, frequentò il Liceo classico "Ximenes" di Trapani nello stesso periodo in cui lo frequentai io (sia pure in sezione diversa dalla sua). Poi è vissuto a Trapani. Conosco da allora, si può dire, la serietà delle sue ricerche storiche e la sua attitudine ad una scrittura eccellente. Era noto, al Liceo, l'apprezzamento per lui del suo bravo e stimato docente di Italiano, che ne leggeva in classe i temi.

Questo libro, pubblicato nel cinquantenario della nascita dello Stato italiano dal Comitato di Trapani dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano, conferma il ruolo fondamentale di Costanza nella storiografia trapanese e rilevante in quella siciliana. E' una raccolta, come scrive l'autore, di "relazioni e contributi a Convegni e Congressi di storia (...) per svolgere, in alcuni suoi aspetti, il filo conduttore che regge il percorso della storia di Sicilia dal Risorgimento agli anni dell'assetto politico postunitario".

Riporto qui parte di quel che scrive, nella *Presentazione*, Romano Ugolini, presidente del "Vittoriano" (e perciò dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano. Costanza è presidente del Comitato di Trapani). "Va sottolineato nella odierna ricorrenza: la parte celebrativa, pur necessaria, è spesso separata da quella della riflessione storica, ancor più importante nella cesura che ogni ricorrenza porta con sé. Salvatore Costanza, invece, ci offre il frutto di tale riflessione, riguardando alla sua Sicilia attraverso i diversi approcci che il trionfo del principio di nazionalità e dell'unitarismo italiano hanno avuto nell'Isola. Costanza spazia da par suo su temi

basilari come l'emigrazione, la lotta politica, la Massoneria, i problemi economico-sociali, soffermandosi poi su due personaggi a lui molto cari, Nunzio Nasi e Giuseppe Garibaldi. Con ambedue Costanza è da tempo impegnato in studi approfonditi, ma vorrei qui sottolineare l'approccio originale che, pur disdegnando gli aspetti più strettamente personali e biografici, vuole analizzare 'attraverso' i due personaggi le reazioni e le influenze che essi suscitarono nell'ambito siciliano (...). La Sicilia, vista in tutti i suoi aspetti, costituisce insieme lo studio e la passione di Costanza, che, peraltro, sa sempre tenere separati, con antica e nuova maestria, cuore e ragione".

Ricordo i titoli delle varie parti del libro: *Sicilia letteraria fra miti e realtà* [1968], *Giuseppe Garibaldi nel Risorgimento nazionale* [2007], *Esuli e cospiratori nel Risorgimento fra Sicilia e Mediterraneo* [2010], *Il controllo del potere politico in un Collegio elettorale della Sicilia* [2000], *Un "radicale legalitario" fra Crispi e Giolitti (1886-1895)* [2002], *Nella Massoneria siciliana* [2004], *Letture di storia* (tra cui *l'idea italiana e il sentimento di nazionalità*, *Viaggio nel Sud*).

Ricordo infine che Costanza ha ricevuto, per i suoi libri, numerosi premi, tra cui quello per la cultura della Presidenza del Consiglio dei ministri.

ROCCO FODALE

